



INFORMA

DISTRIBUZIONE INDUSTRIA STRUMENTI MUSICALI E ARTIGIANATO

23 aprile 2007

n. 37

1. SCUOLA MUSICAFESTIVAL

Scuola Musicafestival 2007

Edizione speciale

"Cinema e colonne sonore"

Roma, 5 maggio 2007

Oramai ci siamo: la settima edizione di **Scuola Musicafestival** è pronta al "debutto" sulla prestigiosa scena della Capitale nella serata di sabato **5 maggio 2007**, giornata dedicata alla musica a scuola. Da quest'anno Scuola Musicafestival verrà presentato da [De Musica Associazione Onlus](#), cui si affiancheranno il Ministero della Pubblica Istruzione e i nuovi partner, tra i quali merita una menzione particolare **Confcommercio**.

Il tema di quest'anno è **"Cinema e colonne sonore"**, che permette di formulare progetti didattici di ampio respiro coinvolgendo numerose discipline di studio oltre la musica, quali storia del cinema e dello spettacolo, storia sociale e economica, letteratura e costume.

Tutti al Gran Teatro di Roma, dunque, dove l'evento si articolerà secondo il seguente programma:

SCUOLA MUSICAFESTIVAL "Edizione speciale" - 5 Maggio 2007

Madrina e conduttrice dell'evento **Maria Teresa Ruta**

Regia di **Gianluigi Pezzera**

Prima Parte: "Un viaggio nel mondo della musica a scuola" *Percorso didattico-musicale con esperienze diverse dai 6 ai 19 anni*

Seconda Parte: **"Concertone"** della grande orchestra di **Scuola Musicafestival** sul tema **"Cinema e colonne sonore"** musiche di Nino Rota, Nicola Piovani e Ennio Morricone.

Direttore d'orchestra: **Paolo De Lorenzi**

Arrangiatore e chitarra solista: **Javier Perez Forte**

Concluderanno la serata "ospiti a sorpresa" del mondo dello spettacolo e della musica

Interverranno: il Ministro della Pubblica Istruzione GIUSEPPE FIORONI ed il Presidente della SIAE GIORGIO ASSUMMA

Saranno presenti: l'Assessore alle politiche educative scolastiche MARIA COSCIA ed il Presidente del Comitato Nazionale per l'Apprendimento pratico della Musica LUIGI BERLINGUER.

Perché Scuola Musicafestival? Ecco la sintesi contenuta nel pieghevole che promuove l'evento.

La musica è un'arte che arricchisce l'uomo e ne migliora la qualità di vita. Crediamo che la pratica musicale contribuisca a migliorare l'essere umano di qualunque età e condizione, e ci siamo pertanto prefissi, mediante una serie di progetti, di favorirne la diffusione.

Siamo confortati in questa nostra convinzione dall'esperienza, che ci dice come la musica abbia accompagnato l'uomo in ogni tempo e luogo. Siamo rafforzati in questa nostra convinzione dalla ricerca scientifica, sia che si tratti di ricerca pura, sia come ricerca applicata in campo medico e sociale, che dimostra come l'attività musicale sia coinvolta positivamente nella formazione della personalità umana. A tutt'oggi, in Italia, non si dà sufficiente importanza al ruolo della musica nel contesto sociale, anche se negli ultimi tempi le Istituzioni si stanno accorgendo che la musica è un prezioso strumento di educazione. Nel messaggio agli studenti e agli insegnanti in occasione dell'inaugurazione dell'anno scolastico il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha dichiarato: «mi piacerebbe che la musica entrasse nei programmi scolastici». Su questa linea si muove anche il neo-costituito Comitato Nazionale per l'Apprendimento Pratico della Musica nella Scuola.

Negli anni passati ci siamo quindi adoperati in ambito sociale per realizzare laboratori musicali nelle scuole, nelle carceri e in luoghi ove la pratica musicale allevi le condizioni di svantaggio sociale e contribuisca a creare una nuova aspettativa di vita con inserimento nell'area produttiva e sociale.

L'altro ambito in cui siamo impegnati è quello della ricerca scientifica incentrata sulle correlazioni tra "musica e cervello" e "musica e benessere". Questi studi confermano l'efficacia della musicoterapia e dell'insegnamento della musica sin dalla prima infanzia quale mezzo di sviluppo della personalità.

"Scuola Musicafestival" è una grande manifestazione che rappresenta l'evento culminante del fare musica a scuola: 500 ragazzi dai 6 ai 19 anni provenienti da tutta Italia si troveranno su un unico palco a suonare insieme una partitura studiata e formeranno quasi magicamente una grandissima orchestra in cui ogni elemento è fondamentale nel rispetto e nell'ascolto dell'altro.

2. DISMAMUSICA E MUSICA! INSIEME PER FAR CRESCERE IL SETTORE

Il Presidente di Dismamusica Antonio Monzino jr. e il Presidente di Associazione Musica! Giambattista Zerpelloni hanno firmato un protocollo di intesa per affrontare insieme le tematiche di mercato nei prossimi anni in un obiettivo di filiera e muovere l'intero settore dello strumento musicale verso importanti obiettivi comuni.

Il 20 aprile scorso, presso la sede della Segreteria Dismamusica di Milano, è stato siglato un accordo programmatico di collaborazione tra le due associazioni di riferimento del mercato italiano dello strumento musicale: *Dismamusica* che accoglie costruttori, importatori, distributori ed editori, e *Associazione Musica!*, alla quale aderiscono i rivenditori italiani di strumenti musicali.

"Con questo accordo", ha dichiarato Antonio Monzino jr., Presidente Dismamusica, "viene formalizzato l'ingresso dell'Associazione Musica! all'interno della nostra associazione, sul modello di quanto accade presso altri Paesi del mondo.

Si tratta di un evento estremamente significativo, che prelude ad un accordo di filiera che si farà forte negli anni, in quanto consentirà di estendere anche al mondo dei rivenditori i numerosi benefit che Dismamusica può offrire, e di perseguire obiettivi comuni a livello politico, normativo e promozionale. Questo naturalmente sia a livello nazionale, sia a livello internazionale”.

“La scelta di confluire in Dismamusica mantenendo inalterata l’individualità della nostra realtà”, gli fa eco Giambattista Zerpelloni, Presidente di Associazione Musica!, “ci consentirà, mi auguro, di portare nuove idee e un punto di vista diverso in una realtà che sarà l’espressione più autorevole del mercato di riferimento. Ci impegneremo a sostenere le iniziative di Dismamusica, a partire dal Salone italiano dello strumento musicale, rivendicando allo stesso tempo un ruolo di stimolo e consulenza che spero sia prezioso per entrambi”.

Da oggi il percorso comune di crescita delle due realtà rappresenterà un motivo in più perché i rivenditori italiani si associno a Associazione Musica! e perché tutte le realtà produttive, distributive ed editoriali confluiscano in Dismamusica.

“La maggiore rappresentatività di Dismamusica, che giunge dopo 25 anni di intensa attività a favore del settore, sarà in futuro garantita dall’ampliamento della base sociale grazie anche all’adesione dei rivenditori, cui mi auguro si aggiungano anche altri operatori del settore”, sottolinea a questo proposito Antonio Monzino jr., “e ciò ci darà nuova forza per potenziare le attività di promozione della diffusione della cultura musicale in Italia, e ci conferirà una maggiore credibilità e un maggior peso sia a livello nazionale che internazionale nei rapporti con le istituzioni e con il mondo della politica e della scuola”.

3. CONSIGLIO DIRETTIVO IL 15 MAGGIO

Il Consiglio Direttivo DISMAMUSICA si riunirà a Bologna nella giornata di martedì 15 maggio per fare il punto sulla prima edizione di MEET MILANO, sullo sviluppo delle sinergie con i rivenditori e con altre significative realtà associative del settore e per programmare l’Assemblea elettiva dell’Associazione.

4. INDENNITA’ DI VACANZA CONTRATTUALE

Proseguono le trattative, appena avviate, per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Terziario. Nel frattempo, Confcommercio ha diramato i valori dell’indennità di vacanza contrattuale che dovranno essere corrisposti a partire dal mese di aprile e fino al mese di giugno. Da luglio infatti, qualora la trattativa non dovesse concludersi prima, gli importi saranno diversi e verranno a suo tempo resi noti. Naturalmente, l’IVC cesserà di essere corrisposta al momento in cui entrerà in vigore l’aumento contrattuale derivante dal rinnovo del CCNL.

LAVORATORI QUALIFICATI

QUADRI - 11,28
I LIVELLO - 10,46
II LIVELLO - 9,46
III LIVELLO - 8,52
IV LIVELLO - 7,77
V LIVELLO - 7,31
VI LIVELLO - 6,87
VII LIVELLO - 6,32

OPERATORI DI VENDITA

I ^ CATEGORIA - 7,55
II ^ CATEGORIA - 6,83

5. NOVITA' PER IL MUD (MODELLO UNICO DI DICHIARAZIONE)

La scadenza per la presentazione del MUD 2006 (Modello Unico di Dichiarazione) è fissata come di consueto al 30 APRILE 2007.

Si tratta, come è ormai ben noto agli operatori, della data limite entro la quale occorre presentare alla Camera di Commercio competente per territorio il riepilogo della attività svolta nel 2006 per i rifiuti. Mentre la modulistica è perfettamente identica a quella dell'anno scorso, ci sono due novità da considerare.

La prima, la più importante, riguarda **l'esenzione dalla presentazione del MUD per i rifiuti non pericolosi.**

Infatti, con l'introduzione della nuova normativa sui rifiuti esplicitamente si individuano, mediante l'art. 189, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, solamente "le imprese e gli enti che producono rifiuti pericolosi" tenute a presentare la comunicazione annuale, escludendo pertanto "le imprese e gli enti che producono rifiuti non pericolosi derivanti da lavorazioni industriali e artigianali e derivanti da attività di recupero e smaltimento.

Va da sé che le imprese che producono rifiuti pericolosi (anche solo 2 grammi) identificati con asterisco nel codice CER (esempio: toner per stampa esauriti, macchine fotografiche monouso contenenti batteria, cera e grassi esauriti,

materiale abrasivo di scarto, oli per circuiti idraulici clorurati e non, scarti di olio minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione clorurati e non, olio combustibile e carburante diesel, filtri dell'olio, liquidi per freni, batterie al piombo, materiali isolanti contenenti amianto, etc.) sono tenute ad effettuare il MUD 2007.

La seconda novità riguarda il superamento della necessità di compilare la **sezione imballaggi** in quanto, in base all'art. 220, comma 2 del D.Lgs. 152/2006, questa incombenza di comunicazione è di spettanza del Conai (Consorzio Nazionale Imballaggi).

Rientrano nella prassi tutte le indicazioni introdotte negli anni precedenti come l'invio on-line e la scheda semplificata finalizzata ad uno snellimento degli adempimenti (compilazione di due fogli rispetto ai 5 moduli utilizzati prima).

Tale scheda semplificata va usata solo dai produttori di rifiuti che:

presentano il MUD su carta;

nel 2006 hanno prodotto non più di tre tipi di rifiuti;

per ogni tipologia non hanno usato più di tre trasportatori e tre destinatari;

i rifiuti sono prodotti nell'unità locale cui è riferito il MUD.

I soggetti per i quali non ricorrono contemporaneamente queste condizioni non debbono compilare la scheda semplificata ma utilizzare il modello normale.

Riassumiamo anche, qui di seguito, chi è interessato alla presentazione del MUD:

imprese ed enti che hanno prodotto rifiuti speciali classificati pericolosi, esclusi gli imprenditori agricoli con un volume di affari annuo non superiore a 8.000 Euro;

i commercianti ed intermediari di rifiuti;

soggetti che hanno effettuato attività di raccolta e trasporto di rifiuti prodotti da terzi;

soggetti che hanno svolto attività di recupero o smaltimento di rifiuti.

Da sottolineare che il MUD va presentato, da parte dei soggetti sopra indicati, solo se nel corso dell'anno di riferimento (2006) hanno effettivamente svolto una delle attività sopra citate.

In nessun caso deve essere presentato un MUD in bianco.

Dovrà essere compilata una dichiarazione per ogni unità locale da presentare alla Camera di Commercio della provincia nel cui territorio ha sede l'unità locale.

Per le dichiarazioni concernenti la sola attività di trasporto si considera unità locale la sede legale dell'impresa. Ugualmente per i commercianti e intermediari di rifiuti che non svolgono altre attività di smaltimento o recupero (ad esempio: trasporto, stoccaggio, trattamento) va considerata unità locale la sede legale dell'impresa.

Il MUD può essere compilato su supporto cartaceo, utilizzando, anche in fotocopia, le schede distribuite dalle Camere di Commercio o disponibili sul mercato, o su supporto magnetico.

6. SEMINARIO SUGLI SCAMBI INTRACOMUNITARI

La Direzione Settore Commercio Estero dell'UNIONE CTSP organizza un Seminario articolato in due mezze giornate, ai fini di approfondire la conoscenza delle regole da applicare negli scambi intracomunitari.

La prima giornata (**martedì 15 maggio ore 14**) è dedicata alle regole per una corretta compilazione del modello intrastat per gli acquisti e le cessioni intracomunitarie con le novità introdotte dal D.M. 20 dicembre 2006, ed eventuali rettifiche dello stesso, e all'analisi dei tre servizi intracomunitari. Verranno illustrate, anche attraverso esempi pratici, le regole per la compilazione dei listing su supporto cartaceo e le modalità da seguire in presenza di note di variazione.

Il modello intrastat è un importante strumento al fine di garantire un sufficiente controllo sulla movimentazione delle merci all'interno del Mercato Unico, sia ai fini fiscali che statistici, e deve essere compilato e presentato in dogana da tutti i soggetti IVA che realizzano transazioni con altri operatori comunitari.

Nel corso della prima giornata, verranno trattate anche alcune tipologie di servizio, come i beni introdotti a scopo di lavorazione e riparazione, le intermediazioni ed i trasporti intracomunitari, che rientrano nel regime speciale intracomunitario (art. 40 DL 331/93) e non in quello ordinario del DPR 633/72 (art. 7).

Nella seconda giornata (**giovedì 17 maggio ore 14**), verranno affrontati argomenti più complessi, come quelli delle operazioni triangolari e quadrangolari, cessione gratuita, consignment stock, merci in conto deposito, contratto estimatorio, operazioni spesso effettuate in modo non corretto, con possibili gravi conseguenze ai fini fiscali.

La partecipazione ai seminari è gratuita per le aziende associate: alla Segreteria dell'Associazione potrà essere richiesto il programma dettagliato del Seminario e la scheda di adesione da inviare entro l'11 maggio 2007. Le adesioni saranno accettate fino ad esaurimento dei posti disponibili.

7. NUOVO SERVIZIO PER LE IMPRESE: RISPARMIO SUL COSTO DELLA ENERGIA ELETTRICA

A seguito della liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica, tutte le aziende, a prescindere dai loro consumi, possono liberamente scegliere i

fornitori. In tale contesto l'Unione del Commercio insieme alle Associazioni lombarde aderenti al sistema Confcommercio, ha creato **TERZIARIO ENERGIA**, con l'obiettivo di garantire alle imprese lombarde le condizioni ideali per l'approvvigionamento dell'energia elettrica.

Su questa linea, **TERZIARIO ENERGIA** ha concluso un accordo esclusivo con **TRADECOM ENERGIA** (gruppo Confcommercio) per la fornitura di energia elettrica sulla base di criteri di assoluta convenienza ed efficienza.

Questi sono solo alcuni dei vantaggi offerti in esclusiva alle imprese associate:

- uno **sconto netto sul prezzo dell'energia pari ad almeno 0,55 c€/kWh** evidenziato nella bolletta;
- **nessun canone di abbonamento**;
- **recupero deposito cauzionale**;
- **nessuna fideiussione richiesta** (TRADECOM rinuncia a richiedere alle aziende una cauzione o fideiussione);
- **semplicità di attivazione**, senza alcuna modifica degli impianti (contatori e/o altro) o interruzioni del servizio;
- **nessuna interruzione dell'erogazione della corrente** per cambio di contratto di fornitura.

Prendendo contatto con la Segreteria dell'Associazione ed inviando le bollette dell'energia elettrica degli ultimi 12 mesi è possibile verificare la convenienza di questo nuovo servizio, conoscere i dettagli dell'offerta e quantificare l'entità del risparmio.

8. APPROFONDIMENTO: IL CODICE ETICO

Come è noto, nel 2001 è entrato in vigore il Decreto legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 che ha introdotto, in via di assoluta novità per il nostro ordinamento, la responsabilità in sede penale degli Enti, che si va ad aggiungere a quella del materiale esecutore della condotta costituente reato.

La Confcommercio, nell'interesse dei propri rappresentati, ha ritenuto opportuno - oltre che doveroso - dare attuazione a quanto previsto dall'art.6 del citato decreto, che affida alle associazioni di categoria il compito di redigere un Codice Etico cui gli enti associati possano ispirarsi per l'adozione di efficaci misure di prevenzione dei reati per i quali è prevista la responsabilità dell'Ente.

Il Codice ha ricevuto l'approvazione del Ministero della Giustizia con nota del 19 dicembre 2003, con la quale è stato giudicato "complessivamente adeguato e idoneo al raggiungimento dello scopo fissato dall'art. 6, comma 3, del D.lgs. n.231 dell'8 giugno 2001".

Successivamente, con nota del 13 febbraio 2007, il Ministero, su parere conforme della Consob per la parte relativa ai reati di c.d. "Market Abuse", ha riconosciuto l'adeguatezza degli aggiornamenti apportati al Codice, resi necessari dalle modifiche legislative intervenute nel frattempo, che hanno ampliato la sfera dei reati la cui commissione comporta un coinvolgimento degli Enti.

Nel Codice Etico predisposto da Confcommercio sono contenute le norme etico-pratiche a cui le imprese possono attenersi nella costruzione o implementazione dei modelli organizzativi interni, affinché gli stessi possano essere ritenuti idonei a prevenire la commissione dei reati considerati dal Decreto n. 231 ed a fungere quindi da esimente dalla responsabilità e dalle sanzioni da questo previste.

In sede di stesura del Codice, è stata operata un'attenta analisi delle fattispecie da cui origina la responsabilità amministrativa degli enti, al precipuo scopo di individuare i settori e le aree cui fornire il necessario supporto.

Conseguentemente, anche in conformità a quelle che erano le "direttive" della legge delega, si è proceduto ad una descrizione della condotta costituente reato, da cui ogni ente possa trarre principi base (etici in senso stretto), ovvero diretti, indistintamente, a tutte le categorie di Enti facenti parte del panorama associativo della Confederazione.

L'adozione del solo Codice Etico non è di per sé sufficiente per escludere la responsabilità dell'Ente in caso di commissione di reati. Per potersi avvalere dell'esimente prevista dal Decreto occorre infatti tenere ben presente che è fondamentale dare concreta attuazione e recepire all'interno dell'impresa i criteri e i principi contenuti nel Codice Etico.

Le disposizioni contenute nel Codice Etico hanno infatti, volutamente, un carattere e una portata generale, in quanto si è dovuto tenere conto sia del vasto ed eterogeneo panorama di soggetti facenti capo a Confcommercio, sia di quanto previsto nell'art. 6, lett. b) del Decreto che consente ai c.d. Enti di piccole dimensioni l'adozione di sistemi di controllo semplificato da porsi in essere anche solo da parte dell'Organo Dirigente.

Le indicazioni fornite nelle Codice Etico richiedono dunque un passo ulteriore da parte delle imprese: ogni modello organizzativo per poter esercitare la propria efficacia preventiva, deve essere costruito tenendo presenti le caratteristiche proprie dell'impresa cui esso si applica.

Il rischio reato di ogni impresa è infatti strettamente dipendente dal settore economico e dell'area geografica in cui l'impresa opera; inoltre, dalle dimensioni dell'impresa dipendono la struttura e l'articolazione del modello organizzativo.

L'adozione di un sistema di regole che renda le procedure interne più trasparenti, oltre a garantire l'esenzione dalla responsabilità amministrativa, costituisce un'occasione di crescita e sviluppo per le imprese, in quanto concorre da un lato a migliorare la loro immagine pubblica e, dall'altro, a ridurre i costi derivanti da eventuali azioni legali.



L'impegno delle imprese a rispettare valori etici deve pertanto essere percepito come mezzo per conseguire migliori prestazioni, generando maggiori profitti e crescita delle possibilità e delle opportunità dell'impresa stessa sul mercato.

Resta inteso che l'adozione da parte delle imprese dei modelli organizzativi è del tutto facoltativa, tuttavia occorre sottolineare che la mancata attuazione del modello espone l'ente alla responsabilità per gli illeciti realizzati da amministratori e dipendenti.

Va ricordato, peraltro, che l'applicazione delle sanzioni alle imprese incide direttamente sugli interessi economici dei soci: nel caso in cui sia commesso un reato per il quale è prevista la responsabilità dell'impresa, legittimamente i soci potrebbero esperire azione di responsabilità nei confronti degli amministratori inerti che, non avendo adottato il modello, abbiano impedito all'ente di beneficiare del meccanismo di "esonero".

Il testo integrale del Codice Etico Confcommercio (257 pagine) può essere richiesto alla Segreteria dell'Associazione.

La informiamo che i dati raccolti vengono trattati elettronicamente per finalità promozionali. La richiesta di cancellazione comporta l'impossibilità di ricevere la Newsletter. I dati non saranno oggetto di comunicazione a terzi. Il titolare del trattamento è DISMAMUSICA.

Per cancellarsi dalla mailing list: inviare una mail con RIMUOVI nel campo oggetto a segreteria@dismamusica.it

Per variare l'indirizzo al quale si desidera ricevere la newsletter: inviare una mail con VARIAZIONE nel campo oggetto a segreteria@dismamusica.it